Martedì 14 Maggio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 114.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Quello che sarà.

Dopo aver espresso le nostre idee su *quello che dovrebbe essere*, cerchiamo ora gli indizj per dedurre *quello che sarà*.

Siccome per lungo corso d'anni abbiamo parlato al Paese, sempre pertinaci nei principj d'ordine in armonia con lo sviluppo razionale delle pubbliche libertà, risulta già chiaro che cosa intendiamo noi col desiderio d'*immegliare la Deputazione friulana*.

L'immegliamento dovrebbe consistere nella cooperazione ognor più valida de' nostri futuri Rappresentanti, perchè gli accennati principj in Italia fossero rispettati. Or, riguardo a ciò, riteniamo che, nell'odierna preparazione alle Elezioni politiche, questo concetto sia fermissimo nella mente della grande Maggioranza del Corpo elettorale del Friuli. Soltanto per passione di Parte taluni potrebbero sofisticare circa le specie d'*ordine* desiderabile e sui limiti di certe libertà; ma in tesi generale nessuna Parte politica, aspirante ai popolari suffragi, oserebbe proclamare la teoria del disordine e della ribellione sociale.

E ciò deduciamo dai nomi di *Candidati possibili* che si preannunziarono in questi giorni, tra cui nei Collegj si dovranno scegliere i *nove* da proporsi alla prova delle urne nel 26 maggio.

Diciamo ciò riguardo le proposte della Maggioranza rigidamente costituzionale, poichè, sinora, dei Radicali non si conosce se non la ripresentazione dei tre riusciti nelle elezioni del 92-93, e si ignora se i Radicali parteciperanno alla lotta in altri Collegj.

Ma l'*immegliamento della Deputazione friulana*, prescindendo da Parte politica, è da noi desiderata eziandio considerando le speciali attitudini e l'intelligenza ed il carattere de' Candidati. Quindi, poichè taluni fra gli ex Deputati saranno indubbiamente riproposti, non sarà inutile una parola che ricordi la loro opera parlamentare. Ed è, a questo proposto, annunciata come prossima una pubblicazione del *Fanfulla* sotto il titolo di *Appello nominale*, che darà il profilo di tutti i 508 della cessata Legislatura. Non sappiamo se quella pubblicazione giungerà a noi in tempo per valercene; ma, al caso, suppliremo con brevi osservazioni nostre, dacchè ognor abbiamo tenuto d'occhio i Deputati friulani nella loro attività e diligenza durante le Sessioni legislative.

E che ci sia desiderio comune di *immegliare la Deputazione friulana*, risulta da parecchi nomi di cittadini, la cui candidatura si ritiene possibile. Intanto, secondo il concetto della *Patria del Friuli*, si pensa più ai nostri, che ad *importazioni*, accettabili soltanto se fosse il caso di *vere illustrazioni*. E tra i nostri, crediamo che i proponenti tengano conto di servigj resi dai Candidati in minori ufficj, o di prove date di studj e di interessamento ai progressi materiali e civili del Paese.

Non siamo ancora che a predisposizioni, ed il nostro discorso non può apparire che nebuloso. Ma ci rallegriamo, poichè in massima c'è concordia nello scopo d'immegliare, al più possibile, la Rappresentanza politica del Friuli.

E l'occasione per ricerche eziandio sotto questo punto di vista, si deve ad un caso che non avevamo preveduto, cioè alla spontanea rinuncia di tre ex Deputati, i quali con lettere pubbliche, per cagioni diverse, dichiararono agli Elettori di non ripresentarsi Candidati.

Su questo fatto avremo a dire qualche cosa pur noi, spiacenti particolarmente per uno Rappresentante di Collegj del Friuli per cinque Legislature, e per un altro che, malgrado la sua modestia, avrebbe potuto perseverare onorevolmente nella vita politica, e che ne esce, almeno qual Deputato, con un senso di disgusto profondo.

Or per questo caso di tre rinuncie, pur senza immaginare in ogni Collegio lotta per principj politici e senza combattere ex Deputati che si ripresentano, è nata l'opportunità di scelte nuove. Almeno per tre Collegj ci sia lecito raccomandare l'*immegliamento della Deputazione friulana*.

G.

Il «non expedit».

L'*Osservatore Romano*, riproducendo la circolare della presidenza dei congressi dei comitati cattolici, ricordando il *non expedit* per le prossime elezioni politiche, dice che il divieto deve essere osservato ed aggiunge: «Obbediamo dunque al Papa; prepariamoci per essere pronti a ogni chiamata».

Danni del terremoto a Lubiana.

Le molte scosse consecutive delle ultime settimane cagionarono nuovi danni, a Lubiana, e aumentarono gravemente quelli precedenti. Le case destinate alla demolizione aumentano; gli edificii, di già visitati, devono nuovamente essere ispezionati.

Il Cardinale Hohenloe, dopo le chiacchere fatte per il suo brindisi all'on. Crispi, fu relegato dal Papa per un mese a Montefalco (Calabria).

Il cardinale è di già partito e trovasi nel paese nel quale fu confinato, ospite di don Marcello Masserenti.

Corse velocipedistiche

Nazionali ed Internazionali.

(*Nostra Corrispondenza*).

Venezia, 12 maggio.

(G. D.) Quantunque il tempo fosse incerto, oggi alle 15 ebbero luogo le corse ciclistiche al Lido, organizzate dal Veloce Club Veneziano, col concorso del Comitato dei festeggiamenti per l'Esposizione.

Il ciclodromo è posto in una delle più amene posizioni dell'Isola e vantasi come uno dei migliori d'Italia.

La pista è stata da poco tempo migliorata ed ingrandita; però il prato, nel mezzo potrebbe essere tenuto più decentemente.

Presero parte alle corse parecchi distinti corridori italiani ed esteri, tra i quali il Morassi della vostra città, Alaimo e Cariolato di Roma, Ferrario di Milano, Baroni di Firenze, Nuvolari, Moreschi ecc. nonchè Relph ed Eric di Parigi.

Fu bella e numerosa la sfilata dei velocipedisti con premio di un piccolo ma bellissimo gonfalone alla Società rappresentata da maggior numero di soci in costume.

Tale premio venne assegnato alla Società Ciclistica Padovana.

Una *triplette* (velocipede a tre posti) fece una splendida volata e riscosse numerosi applausi. Con soddisfazione vi comunico che era montata da tre distinti velocipedisti udinesi.

La 1. corsa *Grande gara internazionale Esposizione, Biciclette* — libera a professionisti nazionali ed esteri. Metri 3000, giri 7 e 200 m. t. m. 5' 24". Vincere due prove, è stata divisa in due batterie, essendo molti i corridori.

Nella prima, arrivò primo il Ferrario, secondo di Cariolato, terzo il Cornuda e quarto il Bozzi.

Della seconda arrivò primo l'Audax, secondo Relph, terzo Nuvolari, quarto Moreschi.

Tutti i suddetti prendono parte alla corsa decisiva. Ferrario e Moreschi si ritirano per guasti al velocipede.

Arrivò primo Relph, secondo Coriolato, terzo Audax.

2.a Corsa *S. Marco, Biciclette*, riservata a tutti i dilettanti della regione che non avevano mai preso parte a corse con premi in denaro — metri 2000, giri 5 t. m. 4' — giunge il primo Barducci, secondo Spada, terzo Traldi.

Per la 3.a corsa — Internazionale, *Tandems* — professionisti — metri 4000, giri 10 t. m. 7' 18" Si fanno due batterie.

1.a batteria. Arrivarono: primi Ferrario-Audax, secondi Nuvolari Moreschi, terzi fratelli Cariolato 2.a batteria arrivarono: primi Relph Erich, secondi Nuvolari Moreschi, terzi Ferrario Audax.

La 4.a ed ultima corsa, che terminò verso le 6 pom. ebbe pochi spettatori perchè il tempo era assai minaccioso.

— «Treguardi,» *Biciclette* — professionisti nazionali ed esteri — metri 3000, giri 7 e 200 m. — t. m. 5' 24" — Corsa fatta a grande velocità — Il primo traguardo non conta, vince il secondo traguardo Relph, il terzo e quarto Cornuda, il quinto e sesto Nuvolari ed il settimo Ferrario.

La corsa «Military» venne soppressa per disposizioni superiori.

Ad un velocipedista venne male assai grave, tanto che si dovette trasportarlo a Venezia d'urgenza in gondola.

Molte belle ed eleganti signore che avevano una gran paura della pioggia minacciante

Nel centro stava il palco della Giuria e quello della Stampa elegantemente addobbati in celeste; di fronte al triguardo le tribune delle Autorità cittadine, delle patronesse, degli invitati ecc.

Anche qui funzionò in modo soddisfacente il Totalizzatore.

In complesso la giornata riuscì brillante e le Corse abbastanza interessanti, ciò per merito del nostro V. C. V.

Echi del «plico Sartoro.»

I giornali se ne occupano — con giudizi e scopi diversi, naturalmente — di questo plico famoso, del quale abbiamo pubblicato un sunto fedele. Noi ci accontenteremo di riassumere le notizie che corrono in proposito.

—

Si assicura che i rapporti che il Santoro asserisce di aver spediti al ministero dell'interno, invece non lo furono mai.

Si conferma che fu spiccato mandato di cattura contro Santoro, per reati comuni dei quali è accusato.

Il procuratore del Re di Bologna ha poi promosso d'ufficio l'istruttoria contro il cav. Marescalchi ex consigliere di prefettura, pel reato previsto dall'articolo 177 del codice penale.

Il testo dell'art. 177 del Codice penale è il seguente: «Il pubblico ufficiale, che comunica o pubblica documenti o fatti da lui posseduti o conosciuti per ragione d'ufficio, i quali debbono rimanere segreti, o che ne agevola in qualsiasi modo la cognizione, è punito con la detenzione sino a trenta mesi e con la multa non minore di lire trecento».

Una lettera minatoria pel plico di Santoro.

Cavallotti ricevette jermattina una lettera anonima scritta a caratteri di stampatello, in cui gli si dice: «Siete minacciato di morte: circondatevi sempre da due o tre fidati amici. Non chiamate mai la questura. Non posso aggiungervi altro». Cavallotti la mostrò ad alcuni amici, ridendone.

Banchetto monarchico in Francia.

A un banchetto a Saint Philippe all'*Hôtel Continental* di Parigi v'erano 500 coperti. Vi parteciparono tutte le notabilità monarchiche. Furono pronunciati numerosi discorsi in senso realista. La riunione approvò un indirizzo al duca d'Orléans, affermante la devozione alla monarchia nazionale, e inviante al duca omaggi rispettosi e voti di fedeltà.

Nell'Eritrea - Baratieri e Arimondi.

L'*Esercito* smentisce i dissensi all'Eritrea fra i generali Baratieri e Arimondi. Dice premature le trattative fra il generale Baratieri e lord Cromer, rappresentante inglese in Egitto, per la delimitazione della frontiera, egizio eritrea. Esse si inizieranno, quando sarà meglio regolata la popolazione nostra sull'Atbara.

LA SCELTA DELLO STATO.

Torquato Tasso non avrebbe avuto ragione di lagnarsi della Fortuna che lo ridusse in sepoltura *mendico*: piuttosto che fare il poeta, doveva fare il buffone, il giullare, il cantastorie, l'impresario, il sensale di cavalli o di matrimoni, il banchiere, l'usurajo, ecc.

Ma, si opporrà: in tal caso l'Italia non possederebbe il più bello dei Poemi epici. E' verissimo; ma è vero altresì che l'Italia beneficata in tal modo dal Poeta, appunto allora ch'egli sudava per essa, assai poco lo apprezzò, ed assai meno adoperossi a confortarlo, e solo si riebbe dalla propria atonia quand'egli non aveva più bisogno delle sue postume onoranze e sollecitudini.

Corse ramingo da Corte a Corte, da Principe a Principe; lesse i suoi canti a cortigiani beffardi, a principesse orgogliose, a damigelli sventati; locò gli affetti suoi ad altezze inaccessibili; fu sospettato e rinchiuso qual delirante, e morì, come si disse, mendico. Peripezie queste, ch'egli avrebbe scongiurato se, più che al suo genio, avesse obbedito al volere paterno.

Convien proprio dire che, massime in Italia, gli stessi usufruenti i capolavori dell'ingegno e dell'arte, invidiosi del trionfo del Genio che li produsse, non vòllero lasciarlo impunito.

Letterati, ed anzi Poeti sublimi squisitamente atti a dedicarsi alla nobile arte d'Apollo per indipendenza, per cospicui natali e per dovizie, si poterono segnalare, fra pochi altri, l'inglese Giorgio lord Byron, e l'italiano Vittorio Alfieri.

Gli altri letterati in genere ed i poeti in particolare, ebbero, qual più qual meno, la Fortuna troppo masseriziosa, per non dire spilorcia ed inumana, da ridurli a mendicare la vita *a frusto a frusto*. Per lo che molti infelici, ricchi e pasciuti di quell'oro e di que' delicati bocconi di cui i loro versi, con poca soddisfazione delle tasche e dello stomaco, ridondavano; sviati dal sentiero che li avrebbe guidati a comportabile esistenza, miseramente vissero e come tali perirono.

«Col codice si vive, ma il rimario
Non dà salario.»

Stà nelle leggi di natura e nell'ordine sociale, che gli uomini propèndano alla scelta di uno di que' svariatissimi uffici che nella umana convivenza mutuamente si prestano, e fu prestabilito che ognuno di essi abbia una inclinazione particolare, come appunto si espresse il divino Ariosto:

«Degli uomini son vari gli appetiti:
A chi piace la chierca, a chi la spada,
A chi la patria, a chi gli estranei liti».

Per la qual cosa, gli altri ministeri, le professioni, le arti, i mestieri ecc., si delinearono e si costituirono in distinte corporazioni. La buona riuscita però di chi si avventura alla scelta di uno stato, dipende il più delle volte dalla bontà e dalla giudiziosità della medesima. Ma ottima scelta non avviene che di rado. Nella maggior parte dei casi, si vede abbracciare un ministero che richiede studi profondi, saviezza, rettitudine, condotta intemerata e quella considerazione senza la quale non si può essere autorevoli, si abbracci, dissimo un siffatto

---

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 10

Una fanciulla del Popolo.

RACCONTO

Versione libera dall'inglese di Enrico Bottignoli (riproduzione vietata).

CAPITOLO V.

(Seguito.)

Guglielmo fatti pochi passi si trovò in mezzo a otto dieci persone che ammiravano le buffonate d'un microscopico e grottesco attore. Un bambino dai capelli rossastri e dalla bruna faccia faceva, con meravigliosa rapidità nel mezzo della via, salti e capriole. Un altro piccolo stava al di lui fianco con la testa fra le mani, attendendo che qualcuno gli donasse un soldo. I due piccini fissavano gli occhi sulla folla con impudenza ed audacia; ed era lo spettacolo reso ancor più patetico, dalla piccolissima statura degli attori, dal loro aspetto scarno e quasi cadaverico. Quello che non lavorava, stava osservando le persone componenti la folla, e si rammaricava pensando che l'avvizzito borsello degli astanti gli dava poco a sperare.

Dent che aveva seguito Guglielmo, porse al ragazzo un soldo, ridendo sgangheratamente alle contorsioni del piccolo acrobata.

— Fermati! — disse Guglielmo incollerito E gettatosi in mezzo la folla picchiò il piccino in una spalla.

— A quest'ora fuori di casa tu, Natale? — indi volgendosi all'altro: — E tu, Taddeo, che dirà tua sorella, quando non vi troverà? Cattivi: presto a casa. Vostra madre, se vivesse, non v'avrebbe lasciato uscire. Presto, andate a casa.

Il ragazzo chiamato Taddeo, soprannominato il Capitano, alzò gli occhi azzurri e lagrimosi su Guglielmo, e disse:

— Noi s'aveva fame, e Betta era uscita. Abbiamo tentato di guadagnarci un soldo; ora andremo a casa. Vieni Generale.

I due scapatelli se la diedero a gambe entrando in una piccola viuzza, e in un attimo furono fuor di vista.

Dent guardò stupefatto Guglielmo, la di cui faccia mostrava somma agitazione.

— Sicchè quelli sono i due piccini della Sig. Granger — disse. — La loro sorella è tra le più avvenenti ragazze di Liverpool.

— Sì, veramente — disse stretto stretto Guglielmo. — I ragazzi non hanno a star fuori soli di notte. La loro madre è sulla bara, e Betta è accasciata sotto il peso del dolore. Buona notte, Dent. Ho deciso di partire sulla «Buona Regina Anna». Ti prego di non venir più a casa mia, quantunque te ne sia obbligato per l'offerta che mi facesti.

Il chiarore della lampada brillava pieno sul volto di Guglielmo. Dent lo fissò con malizia.

— Dunque la madre di Betta è morta — disse Dent. Betta è leggiadra. La sposerò al ritorno di questo mio viaggio.

— Se potrai — disse Guglielmo.

Dent comprese cosa passava per la mente di Guglielmo e si corresse.

— Sì — ripetè. — Suo padre è contento, perchè gli ho parlato. La sposerò, ripeto, dopo questo viaggio, e prima, se non vuoi cedermi la tua cabina. Posso adunque venir a casa tua? Ognuno vi capisce facilmente che non è tua intenzione viaggiar l'oceano agitato com'è. Andiamo Scarlett; ecco la tua casa: accetta l'oro che ti offro.

— Tu m'importunerai fino alla morte — disse Guglielmo; — ma non fece obbiezione ed amendue salirono nella stanza di Guglielmo, ch'era sita sulla soffitta in cima ad un'alta casa.

Stettero chiusi colà circa un'ora. Dopo ciò Dent scese la scala trionfante, ma con lo sguardo truce.

Egli aveva alla fine comperata la cabina a bordo della «Buona Regina Anna» per due biglietti della banca d'Inghilterra da cinque sterline l'uno; ma non era la cabina comperata che gli causava conforto, bensì la perdita di quel denaro.

— Non pensarci più, ora, alla giovane, Scarlett — diceva tra sè — perchè mi hai favorito il modo di farla mia. E se questa burletta non riesce al mio intento, troverò modo di rovinarti in altro modo; vedrai.

In cima le scale, Guglielmo tasteggiava le banconote con una visibile espressione di gioia soddisfatta.

Che aveva egli fatto? Aveva ceduto la sua cabina ed il suo posto di viaggio, che tanto gli stava a cuore, a Isacco Dent; troppo onore per costui, che Guglielmo sapeva un pezzo di briccone. Guglielmo era onesto, senza sospetti e schietto, pure s'era turbato e non aveva profettizzato bene sulla fisionomia di Dent, allorquando l'udì scender le scale zufolando un'arietta marinaresca.

— Che importa a me quando ho il denaro? — egli disse. — Ciò che mi sta cuore, adesso, è di sapere se lei verrà sposarmi questa o la settimana prossima. Egli con quella faccia da rinnegato non potrà mai farsi amare da lei; non oserà nemmeno guardarlo. Mi disse che non sposerà nessuno, ma io voglio farla mutar parere. La settimana ventura mi procurerò un'altra cabina, domani partirò con Ester, e tutto si potrà combinare in una settimana. Disse che non m'amerà, ma... chi lo sa? Essa è fiera, coraggiosa e mantiene ciò che promette, e se potesse dirmi una volta, una sola «Guglielmo, ti amo» oh, quanto sarei felice! E, allora, sempre con lei, accanto a lei, sempre! Non avrei potuto sposarmi ora, se Dent non me ne avesse dato il mezzo col denaro. Dent non sarà qui a impedirmi nulla; egli parte domani, e al suo ritorno mi vedrà sposo felice di Betta. Betta è la più brava e la più avvenente fanciulla di Liverpool; e se la fortuna mi favorirà e Dio vorrà aiutarmi, essa sarà mia. — Non vi amo, Guglielmo — essa mi disse — ma Barbara Allen sel seppe, e morì poco dopo pentita: l'amore, che aveva ricusato d'accettare, l'uccise. Quando a ciò penso, e ricordo come gli occhi di Betta s'erano inumiditi allorchè cantai di Barbara Allen, non mi dispiace che Dent abbia comperato la mia cabina. In una settimana potrò ridur Betta Granger alla mia causa; quindi partirò anch'io.

(Continua).

ministero per casuale successione a chi lo esercitava dapprima, o per i vantaggi, onori ed agevolezze che lo accompagnano. Si elegge una professione distinta da chi per posizione sociale e per limitato criterio sarebbe unicamente atto ad un semplice mestiere; come d'altro canto si va sciupando in opere manuali quell'ingegno che poteva meglio servire a più studiate, utili ed apprezzabili produzioni.

Tagliando corto su questo esteso e complicatissimo tema, di cui ognuno può figurarsene i danni e le deplorevoli risultanze, ci prende vaghezza di fare uno studio intorno a due professioni, le quali in giornata, più che mai, vengono onorate da numerosi proseliti: cioè a dire, la professione del *signore* e quella dell'*ozioso*.

Non si può negare che la scelta dello stato signorile faccia onore al buon gusto di chi la fa, appunto perchè una vita migliore di quella dei *signori* non si sarebbe immaginare. Peraltro, che i ricchi veri eleggano la professione signorile, questo può reggere ed è conforme alla natura delle cose. Non così può dirsi dei non ricchi, che pretendono fare i *signori*.

In giornata, di questi simulacri dell'uomo dovizioso non abbiamo pecuria. Lo scopo supremo della vita ora si manifesta nella febbe del grandeggiare; per cui se in altri tempi si preferiva di essere poveri ma onesti, ed il nostro unico obbiettivo era quello dell'onore, ora che un simile ebbiettivo consiste nel godimento e nel lusso, si proscrive l'onore e la onestà.

Lo spèrpeso di quelle fortune che possono essere legalmente pervenute nelle mani di chi vuol fare il *Signore*, in breve tempo lo avrebbe impoverito, qualora la sua capponaggine di voler scialare ad ogni costo, non gli avesse procurato la continuazione del suo comodo stato, sia pure valendosi di que' tanti mezzi vergognosi di cui è meglio tacere.

Ed eccoci ad assistere alla turpe commedia di personaggi volgari vestiti da Principi, di miseri Baldassari gozzovigliantí in taverna; di passeggianti magnifici dal cocchio dorato e dalle affamate livree; di spettatori grotteschi che dànno spettacolo della loro presenza; di beneficenti senza beneficati, protettori senza protetti, creditori senza debitori, e debitori abbondantemente provvisti di creditori.

Vengono poi i mestieranti dell'*ozio*. Non si è stigmatizzata senza un perchè la debolezza italiana del *dolce far niente*. Però nelle regioni più nordiche della Penisola questo aforisma, stante la primitiva nostra operosità, era sconosciuto. Ora comincia a rendersi famigliare anche nelle nostre contrade; e ciò non ammette opposizione, dal momento che siccome i popoli italici unificati han dovuto assimilarsi nelle leggi, nella lingua, nella istruzione, nei costumi, ecc., è ben ragionevole che lo sieno anche in una cosa che piace più delle altre: Nel *dolce far niente*.

Desistere dal lavoro per quindi poltrire nell'ozio, è cosa facilissima, bastando a ciò un atto della nostra volontà; ma avere que' mezzi di campare la vita che non potevansi avere fuorchè lavorando, appunto allora che da questo lavoro si desiste, in tal caso la faccenda assume un ben diverso aspetto.

In siffatta condizione anormale, il disoccupato deve appigliarsi ai seguenti diversi partiti. O vivere a peso della propria famiglia, o scroccare prestiti e sovvenzioni dagli amici, o contrarre debiti con chiunque in buona fede gli crede, o commettere azioni frodolenti e malvage. Nel primo caso si è ladri domestici, nel secondo si è amici sleali, nel terzo e nel quarto si è truffatori, e quindi alle porte del carcere.

Ora si domanda: Come va che non pochi sfaccendati, vivendo agiatamente senza nulla possedere del proprio, riescono a durarla nel brillante sistema per anni ed anni, senza che i parenti li sfrattino da casa, senza che gli amici gli vòltino le spalle, senza che i creditori delusi e truffati li facciano catturare?

Questo è mistero. Ma non è punto un mistero di quelli che favoriscano i galantuomini ed allezionati al lavoro, i quali, se lo smettono, non trovano nè parenti, nè amici, nè credenzoni che li mantengano oziosi.

Da Casa, maggio 95.

F. B.

La morte di un capitano.

Genova, 13. Il capitano di stato maggiore Donà cavalcava questa mattina lungo il corso Aurelio Saffi. Il cavallo, d'un tratto, impauritosi, si diede a precipitosa fuga. Il capitano, nella impossibilità di poterlo frenare, si gettò a terra. Nel cadere, la testa battè disgraziatamente sopra un cumulo di pietre. Raccolto dai passanti, il capitano, tramortito, fu trasportato immediatamente in vettura all'ospedale. Ivi si riscontrò aver egli riportato grave frattura al cranio con uscita di cervella. Gli si fece la trapanazione per tentare di rimettere le cervella a posto; ma nonostante l'operazione, il capitano morì alle ore due pomeridiane.

Cronaca elettorale.

Una lettera dell'on. Solimbergo.

Soltanto jeri noi ricevemmo, con un suo gentile viglietto, l'unita lettera che l'on. Solimbergo ha indirizzata agli Elettori del Collegio di Palma-Latisana.

Roma, 12 maggio 95.

Egregio e caro Professore.

Le unisco la mia lettera di saluto agli Elettori. Profitto per ringraziarla di cuore delle tante prove di buona amicizia da emi in questi anni. Mi creda sempre suo

dev. aff. Amico
G. Solimbergo.

Ai miei Elettori,

Quindici anni di vita politica, ne' quali ebbi l'onore di rappresentarvi, non indegnamente nè inutilmente io spero, alla Camera dei Deputati, con piena rispondenza di affetto e comunanza d'intendimenti fra noi, mi sono oggi ragion viva ed intensa di commozione nello scrivervi questo saluto.

Sento, o amici elettori del mio Friuli, — dove la civiltà antica di nostra gente mise radici sì salde e diè frutti sì buoni, dove la veneta gentilezza si accompagna alla romana virilità de' propositi — sento di non aver demeritato di Voi; so che la vostra fiducia mi conforterebbe e onorerebbe anche una volta; nè io voglio parere men che sollecito di tanto ambita manifestazione di affetto, ma ho il dovere di parlarvi, come soglio, sincero ed aperto.

Per cinque Legislature fui vostro. Ora la fiducia del Governo del Re m'incarica di una missione, rispondente a' miei studi, fuori d'Italia, per meglio aiutare nell'opera sua una industre colonia nostra e, sull'esempio di altri grandi Stati, allacciare relazioni più dirette e più intime.

Una tale missione non mi darebbe modo, se eletto, di vigilare con la presenza ch'è necessaria e con l'antica usata solerzia agli interessi vostri; mi corre, quindi, obbligo di darvene avviso e lasciarvi liberi nella scelta del vostro rappresentante.

Mi accomiato da Voi a fronte alta e con tranquillo cuore, come chi sa di aver compiuto il proprio dovere e non aver mai dimenticato l'alta significazione di tanto ufficio.

Ho ferma fede che la Camera, che sta per uscir dai Comizii, alta e sincera espressione della volontà del Paese, sarà gelosa custode e savia regolatrice degli interessi nazionali, traendo dal passato l'esperienza che ammaestra e guida alla preparazione dell'avvenire.

Questa nostra Italia è sì ricca di vita ideale da superare ben altre difficoltà delle presenti, nè malignità di uomini o di tempi potranno farla dare a dietro.

Con tale augurio Vi saluto e Vi ringrazio dal profondo del cuore.

Roma, 12 maggio 1895.

G. Solimbergo.

Pubblicato abbiamo con dispiacere questa lettera di addio, che l'on. Solimbergo dirèsse ai suoi vecchi Elettori. E ciò, perchè l'on. Solimbergo, in grazia della lunga vita parlamentare e per conoscenza di uomini e di cose, era quel Deputato friulano che più potevasi considerare *uomo politico*.

A spiegare meglio in che consista l'incarico affidatogli ora dal Governo, e pel quale rinuncia a nuova candidatura, riportiamo dal *Secolo* d'oggi il seguente telegramma diretto a quel Giornale dal signor Norsa:

Roma, 12 maggio. «Posso assicurarvi che il deputato Solimbergo pubblicherà oggi una lettera, dichiarando di declinare la candidatura politica.

Egli sarà nominato console generale d'Italia al Canadà con missione speciale di trattarvi una convenzione commerciale.

All'adempimento della missione, Solimbergo si accinge col corredo di vaste cognizioni, acquistate nella lunga vita politica.»

—

COLLEGIO DI CIVIDALE.

Anche jeri ricevemmo due lettere da Cividale intorno a possibili e probabili *Candidature*, lettere esprimenti giudizj e desiderii.

Noi l'abbiamo proclamato a parole chiare. Per tutti i Collegi aspettiamo la *iniziativa di Elettori rispettabili ed influenti*, e le decisioni di pubbliche adunanze, insieme alla nomina di *Comitati patrocinatori del Candidato prescelto.*

La *Patria del Friuli*, coll'additare nomi, indicherebbe propensioni sue, sebbene indirettamente; ovvero si direbbe che voglia imbarazzare la libera scelta degli Elettori. Ciò non vuole fare per nessun Collegio, e tanto meno per quello di Cividale, dove già domani si chiariranno le cose.

Chiede scusa ai Corrispondenti; ma non pubblica le loro lettere.

COLLEGIO SANDANIELE CODROIPO.

Da Sandaniele ci scrivono in data del 13: Stamane l'Ill.mo Sig. Sindaco cav. avv. Raisis radunava i Sindaci del Distretto, i quali all'unanimità deliberarono di riproporre la candidatura per il mandato politico del Collegio all'onorevole uscente Deputato avv. *Riccardo Luzzatto.*

—

Preghiamo i nostri amici dei Collegj politici del Friuli ad influire, perchè, al più presto possibile, sieno costituiti regolari *Comitati elettorali* e sia decisa la proposta dei *Candidati*.

Ormai, dalle notizie pervenuteci, risulta che in quasi tutti i Collegj avremo lotta. Quindi, almeno entro la settimana, è assolutamente necessario che il lavoro preparatorio sia compiuto.

Non avvenga, come in altre Elezioni, che, per tarda proclamazione, sia impedito alla Stampa il suo ufficio, ch'è quello di discutere i Candidati e di raccomandare i ritenuti *preferibili* al suffragio dei Comizj.

G.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

La gran fornace della Ditta Vuga e Carbonaro. — *14 maggio.* — (*B*) — Con singolare sorpresa jeri venni invitato dalla spettabile ditta Vuga Giuseppe e Carbonaro Luigi a gettare la prima palata di carbone nella colossale fornace da essi costruita a sistema Hoffmann nella vicina frazione di Torre. Gli onori di casa vennero fatti da quel perfetto gentiluomo che è il signor Antonio Rovoglio rappresentante la ditta. La fornace è collocata in uno spazio di circa 70 ettari di terreno, dal quale viene estratta la materia occorrente alla fabbricazione dei laterizi. Le bocche pel fuoco sono 260, ed i pezzi di materiale che può contenere la fornace sono 250 mila, gli operai impiegati 70. Alla Direzione tecnica vi è il signor Artico Querino, ed a capi i signori Piccinin Basilio e Calligaro Giovanni. Ingegnere progettista fu l'egregio amico prof cav. Falcioni, tanto noto nella vostra città. Ora si sta costruendo una strada onde porre lo stabilimento in più diretta comunicazione sia con la ferrovia, che con la cosidetta dogana, dove la merce viene caricata sulle barche che fanno il servizio per Venezia e Trieste. Rendo infinite grazie alla spettabile ditta di tutte le gentilezze usatemi.

Birra, gazose e pompe irroratrici. La rinomatissima fabbrica acque gazose del signor cav. Adriano Roviglio, ne affidò quest'anno il deposito al signor Giuseppe Barbaro, il quale tiene pure deposito si in casse che in barili ed è incaricato della vendita al minuto della rinomata birra di Kosler, rappresentata presso di voi dal signor Burghart. Una bella comodità ha poi il Barbaro, massime nella stagione estiva, di avere una vasca con acqua perenne, freschissima, nell'interno del suo esercizio.

Il Barbaro adesso tiene pure nel suo negozio d'oggetti casalinghi, un forte deposito di pompe irroratrici della rispettabile fabbrica di Conegliano.

Un bravo oriuolajo — Ritornò a prendere stanza fra noi il bravo oriuolajo Luigi Rosa. Auguro a lui buoni affari perchè a dir il vero, merita d'essere incoraggiato per la sua distinta capacità a tutti nota.

Una bruttura — Non si fa che parlare di quella bruttura che è la scala d'accesso alla nuova pescheria. Ma esiste o no una commissione d'ornato? Eppoi, per qualche cosa ci dovrebbe entrar anche la sicurezza pubblica, trattandosi di località adetta a pubblico passaggio!

Da Spilimbergo.

Asilo Volpe. — *13 maggio.* — Con odierna deliberazione questo Consiglio Comunale unanime esprimeva i suoi sentimenti di gratitudine, di ammirazione e di plauso verso il comm. Marco Volpe pella determinazione da lui presa di donare ed erigere ex novo un Asilo infantile a beneficio di questo suo paese natio — e concedeva gratuitamente il terreno comunale all'uopo richiesto.

La nobilissima idea di Marco Volpe comincia adunque con ciò ad avere la sua attuazione; ed il paese intero ne è altamente grato e soddisfatto.

Viglietti di andata e ritorno per e da Casarsa. — Valvasone e San Giorgio li hanno ottenuti. La stessa fermata di S. Martino ha già bene avviate le pratiche per averli. E' necessario quindi che anche da Spilimbergo si facciano le opportune mosse, essendone evidente la generale convenienza di avere detti viglietti.

Da Tolmezzo.

Teatro protratto. — *13 maggio.* — (*M*). — La Compagnia Equestre diretta dall'artista Riccardo Zavatta invece di sabato 18 corrente comincierà le sue rappresentazioni mercoledì p. v.

Da Talmassons.

L'ingresso del nuovo Parroco. Grandi feste si fecero domenica al nuovo Parroco don Liberale Dall'Angelo, che venne in paese accompagnato da Mons. Vicario generale dott. Francesco Isola e dal cav. Angelo Loschi.

Dopo le funzioni religiose della mattina, vi fu banchetto di 32 coperti, al quale intervennero anche il ff. di Sindaco signor Ermenegildo Degani e il dott. Segurini.

Furono recitati parecchi componimenti, si in poesia che in versi.

Alla sera, illuminazione del paese, che era tutto parato, con archi di sempreverdi.

L'entusiasmo, dice un narratore, rasentava il *parossismo*.

Da Gorizia.

Giogo sloveno che ha stancato. — A Piedimonte la popolazione è stanca del giogo che la opprime e vorrebbe emanciparsene.

La quaterna Clancig (podestà) Cociancig (deputato provinciale) Gollub (vicario) e Vodopivez (maestro) spadroneggia in quel ridente villaggio, vicinissimo alla nostra città; e può dirsi senza tema di errare l'autore morale della brutale aggressione perpetrata contro i goriziani la sera del 29 novembre 1892 e che costò la prigione a sei giovanotti, che non furono se non ciechi strumenti.

Ora colà si vuole erigere una nuova scuola ed il Cociancig d'accordo cogli altri tre compari vorrebbe fosse costruita su un suo fondo situato in posizione certo poco favorevole ai numerosi frequentatori. Ciò non garba però alla popolazione, che protestò contro l'arbitrario ed interessato procedere delle persone più sopra menzionate, le quali stanno a capo di quel comune e d'ogni cosa.

Chiamati questi giorni molti abitanti di Piedimonte al Capitanato, dichiararono esplicitamente, di essere italiani e che solo forzatamente perchè aizzati dai sudetti messeri e da alcuni altri agitatori, si erano dimostrati in quest'ultimi tempi sloveni e soprappiù fanatici.

Il podestà, nel dimostrarsi ultrasloveno, ebbe il suo tornaconto poichè venne nominato deputato provinciale e presidente del comitato stradale, la quale ultima carica gli rende annui f. 2000, somma cecura da non disprezzarsi!...

Ieri a Piedimonte doveva tenersi l'annuale sagra di S. Gottardo; ma non ebbe luogo, poichè il podestà Clancig non volle dare il permesso essendosi la popolazione ribellata contro di lui, di chiarandosi italiana.

Temonsi disordini.

Nuovo parroco grato ai goriziani. — Ieri i borghigiani di S. Rocco installarono il loro nuovo parroco don Carlo Dr di Baubela goriziano, nominato in luogo di don Martino Zucchiatti messo a riposo, perchè malaticcio. Quest'ultimo, benchè portante un bel nome italiano, faceva apertamente della politica slava ed aizzava i genitori a mandare i loro figli nelle scuole slave dei Ss. Cirillo e Metodio, cosa che fanno d'altronde sistematicamente *tutti* gli altri parroci della nostra città!...

Don Baubela invece è un prete nazionale, che conosce a fondo la parrocchia, pella quale venne destinato, e si occuperà puramente della cura d'anime a lui affidata, abolendo le prediche e funzioni slave che il suo antecessore aveva troppo leggermente introdotte.

Ieri dunque S. Rocco era in festa, e ben a ragione.

Potessimo dire in breve così anche pel borgo di Piazzutta, ove parroco, cappellano, organista e nonzolo sono slavi fanatici e fanno, senza scrupolo alcuno, gli agitatori e peggio!...

Auguriamo a don Martino Milost, parroco di quest'ultimo borgo, magari il cappello cardinalizio; ma che si allontani da un posto dove fa tanto male e dove è cordialmente odiato.

A San Donà di Piave.

Nell'intento di incoraggiare il miglioramento delle razze equine nazionali, e la produzione di buoi trottatori, si terrà, in occasione della fiera equina, (19 - 20 - 21 maggio) un concorso a premi fra i cavalli giovani che verranno condotti alla fiera, ed una corsa libera fra trottatori di qualunque razza ed età.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

MAGGIO 14 ore 7 ant. Termometro 14.8
Min. Ap. notte 11.1 Barometro 756.
Stato atmosferico Vario coperto
Vento Nord. pressione leg. calante
IERI: Vario
Temperatura massima 25.2 Minima 12.9
Media 18.47 Acqua caduta mm
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Maggio 10

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 41	leva ore	0.15
Passa al meridiano	12.2.55	tramonta	9.46
Tramonta. . .	19.23	età . . . giorni 15	

Ai Soci di Provincia

che nessun importo pagarono sinora pel 1895, si fa preghiera di spedire subito almeno il saldo del primo semestre.

Siamo già nel quinto mese dell'anno; quindi devono comprendere la convenienza di pagare. Uffici postali vi sono dappertutto, e *vaglia* e *cartoline*.

A quelli che devono per anni anteriori, si fa sapere che loro saranno inviati *assegni su qualche Banca* ovvero *assegni postali*. Non pagandoli, si farà subito la *citazione* presso il Giudice conciliatore, e sarà sospesa la spedizione del Giornale pel caso tuttora fossero in corso di associazione.

L'*Amministratore.*

Voci... e voci.

Finora, nulla di nuovo per il Collegio di Udine: nulla di nuovo, che risulti in pubblico, oltre la ripresentazione dell'avv. Giuseppe Girardini.

Si diceva — e lo registriamo per la cronaca — che jeri si fosse tenuta una riunione, con lo scopo di affermarsi sopra il nome di altro concittadino rispettabile e rispettato: ma possiamo dire, che nessuna riunione fu tenuta a questo scopo. Nel campo — diremo — avverso, al Deputato uscente, tutto è ancora silenzioso e cheto.

Il libero giudizio.

Come di solito accade nei periodi di lotta elettorale, si annuncia la pubblicazione di un periodico — Il *libero giudizio*, — che uscirebbe domani, dalla Tipolitografia Biscotti e C.

Ignoriamo con quali intendimenti si pubblichi il nuovo foglio, e chi ne sia redattore. Ci auguriamo che il suo giudizio, oltrechè *libero*, sia anche sereno e imparziale.

Friulano all'estero.

Un bravo giovane di Fagagna, il sig. Zoratti Umberto figlio di Giuseppe, di anni 20 contabile, nel giorno 16 corrente partirà per l'Australia, e precisamente per Malburne, dove ha trovato occupazione.

Lodando il di lui spirito intraprendente ed augurandogli fortuna, noi aspettiamo che ci mandi talvolta di là notizie di sè e insieme di una Regione che da poco tempo è surta ad altissimo grado di civiltà. Benchè conosciuta per recenti dotte pubblicazioni, piace sempre di udire le impressioni di chi visita per la prima volta paesi così diversi dai nostri per doni di natura e per costumanze.

Campo dei giuochi.

Ogni mattina di buon'ora molti giovani si radunano al campo dei giuochi per esercitarsi nell'attraente, sano e bel giuoco del Foot ball.

Vogliono giuocare con tutte le regole, per poter domenica 19 fare buona figura.

I ginnastici dal canto loro, sotto la direzione del signor Daldan, si esercitano in esercizi attraenti e difficili.

Non potei conoscere l'intero programma della festa; ma posso non pertanto affermare che vi sarà anche il tiro al giavellotto, ed il salto con l'asta; giuochi questi che l'anno scorso piacquero assai.

Mano, mano che saprò i numeri che compongono il programma, non mancherò di farveli noti, acciochè il pubblico, che comprende non solo l'utilità della ginnastica e dei giuochi sportivi, ma si diverte anche a vederne l'esecuzione, possa pregustare il diletto che proverà domenica 19.

A. S.

Bicicletta a motore.

Stamane, in Piazza d'Armi, fu provata di nuovo, con felicissima riuscita, la bicicletta a motore. Si percorse ben trenta volte, con velocità varie, il giro della pista.

Società ciclistica *Friuli*.

Essendo state rimandate le Gare velocipedistiche di Venezia al 12 corr., la corsa sociale su strada indetta da questo Sodalizio avrà luogo domenica 19 maggio.

Esercitazioni di tiro.

Il Comando del Presidio Militare partecipa che nei giorni di Venerdì e Sabato di questa settimana, il poligono di Golla sarà a disposizione delle truppe di questo Presidio e così pure il giorno di Martedì di ogni settimana a datare da Martedì 14 corrente.

Udine vecchia.

I principali Caffè della nostra città, dal secolo passato fino ai nostri giorni.

(Continuazione, vedi N. 111 e 112).

Il Caffè Meneghetto esisteva a poca distanza dal Palazzo municipale. Il suo prospetto guardava al nord in via Rialto e precisamente ove ora si trovano le sale degli uffici dello stato civile, Ufficio Tecnico, e medico capo della sezione sanitaria ecc. In quell'ambiente esisteva un palazzo di stile gotico semplice, che risaliva al secolo XVI il quale fu eretto dalla nobilissima famiglia dei Casali di Cortona, un tempo signori di quella Città, venuti a stabilirsi in Udine verso la fine del secolo XV.

Estintasi la famiglia dei Casali in donne, vendettero la casa paterna al comune di Udine l'anno 1556, e per un periodo di tempo ivi furono scuole pubbliche, poscia ufficii di vario genere i quali si successero a vicenda, secondo le disposizioni del maggior consiglio, fino al secolo passato. Nel presente vi si tennero gli ufficii del censo, il commissariato distrettuale, la residenza dell'associazione agraria fondata nel 1855; poscia il gabinetto di lettura, ove intervenivano le persone più colte della nostra città, al quale si accedeva da due lati, o attraversando la sala dell'Ajace, o ascendendo una scala sotto il porticato del Caffè, il quale esisteva fino dal 1740.

Si chiamava il *Caffè della Menega*, ed era assai frequentato nella stagione estiva dalle dame Udinesi. Fu nei primordi di questo secolo che il nome si mutò in *Caffè Meneghetto*. Il proprietario era il fu Vincenzo Piazzogna. Istituita nelle sale del nostro municipio la società filarmonica e filodrammatica, quel caffè acquistò molti avventori, appartenenti alle famiglie agiate, e più ancora n'ebbe quando si sciolse la società del casino dei nobili.

Secondo attinte informazioni, fu per la poca luce che le finestre di forma gotica tramandavano nell'interno delle stanze di quell'antico locale, che si decise con deliberazione consigliare di demolire il prospetto fatto erigere dai Conti Casali, e ciò venne compiuto su progetto dell'ingegnere Ballini verso il 1839, con riduzioni delle stanze interne compreso il *Caffè Meneghetto* e le stanze degli uffici. Del vetusto fabbricato restarono solo i muri maestri, le travature alla Sansovina, e gli stipiti di pietra di qualche porta; mentre quelli che sono nell'antisala degli uffici, sono di legno ed eseguiti all'epoca della riduzione suddetta. Sopra una parete dell'antisala indicata, si trova dipinta a fresco una Madonna con bambino, chiusa in una cornice di stucco; fra le caselle dell'impalcatura del soffitto, stanno dipinti parecchi stemmi. Quelli che esistevano sotto il porticato del Meneghetto furono cancellati da gran tempo, e quelli nei soffitti degli uffici dello stato civile lo vennero, in occasione dei lavori che ivi si fecero nel 1871.

Quegli stemmi erano in parte attribuiti ai nobili Casali di Cortona. Altri, alle nobili famiglie di rispettabili cittadini che avevano partecipato alle pubbliche amministrazioni; e questi erano stati dipinti dopo l'acquisto del palazzo fatto per parte del Comune.

Questo palazzo confinava al sud con l'altro di stile gotico tuttora esistente di proprietà comunale, appartenuto per antico alla nobile famiglia dei Montagnacco, eretto nel 1460 quasi nel tempo stesso che si costruiva la nostra loggia comunale; tanto è vero che in molti dettagli si vede lo stesso carattere. Dall'altro lato, nord est, confinava con la casa ove esiste il negozio d'orologieria del sig. Italico Ronzoni.

Ora vediamo al *Caffè Meneghetto* ed ai personaggi che lo praticavano, partendo dai primordi del presente secolo.

Sciolto il Casino dei nobili, molti di questi cominciarono a frequentare il Caffè Meneghetto, e specialmente la parte più liberale, dei nostri concittadini, unitamente alle loro signore, che lo preferivano poichè si trovavano più libere, massime nell'estate a prendervi i desiderati rinfreschi e trovavano di passarvi qualche ora in conversazione con persone di spirito e di elevata coltura. E difatti al *Meneghetto* da quell'epoca fino alla sua chiusura, usavano sempre frequentare professori, poeti, letterati, magistrati. Gli operai capi Officina, i bottegai ecc. si accomodavano nei camerini del sotto porticato, e più tardi in quelli di recente costruiti nella vasta corte che sta ora dietro le stanze del ristorante Cecchini, un tempo del detto Caffè.

Come si ricava dalla biografia del Besenghi degli Ughi, valoroso poeta morto in Trieste nel 24 settembre 1849 scritta dal professore Oscarre de Hassek, era il Besenghi intimo amico di Antonio Somma, altro valente poeta e scrittore di drammi e tragedie, dell'istoriografo, abate Bianchi, a quell'epoca Professore del Regio Ginnasio Liceale, del conte Prospero Antonini che fu poscia Senatore del Regno e di altri distinti gentiluomini; coi quali, verso il 1830, frequentava il Meneghetto, quando il Besenghi, reduce dalla Grecia ove con altri generosi italiani pugnò per la libertà di quella nazione, soggiornò in Udine, come altre volte aveva fatto.

Nonchè il Berenghi nell'ameno paesello di Isola, sulle coste dell'Istiria, dal conte Pietro Berenghi e da Orestilla dei conti Freschi d'Attems, per cui egli era stretto parente dell'illustre conte Gherardo Freschi, che lo amava, e stimava. Quando faceva il Besenghi le sue brevi dimore in Udine, soleva fare delle passeggiate fuori di Porta Poscolle fino al Cormor, e come tutte le anime gentili, osservando le bellezze della natura, si ispirava per comporre i suoi versi che erano e sotto tuttora molto apprezzati.

(Continua)

A. Picco.

Rettifica.

Ieri, sul mio Giornale Antonio Picco nell'articolo *Udine vecchia* ecc., accennò al fatto che nel 1849-50 si tennero nella città nostra Corsi di Facoltà, essendo chiuse l'Ateneo di Padova.

Ma il Picco, riguardo ai Corsi della Facoltà legale, confuse e dimenticò i nomi dei docenti. Corsi regolari vennero tenuti nelle Sale superiori dell'antico Casino, ossia Caffè Corazza, dai signori nob. dottor Andrea Ovio oggi Giudice presso il Tribunale, dall'avv. dottor cav. Domenico Barnaba oggi Deputato provinciale, e dagli avv. Mattia Missio, Pellatis e Faelli ora defunti.

Io non mi trovavo tra quel gruppo di docenti, bensì insieme al D.r Giovanni Turchi mi occupai nella preparazione di giovani per il primo e secondo anno di Legge nei locali pianoterra della casa allora del D.r Turchi, dove oggi esiste la tipografia Doretti. E tra que' giovani ricordo l'attual comm. Milanese, il signor Antonio Michieli ora a Pocenia, e l'avv. cav. Spangaro ora a Tolmezzo.

Prof. C. Giussani.

Si deplorò

nell'ultimo Consiglio della Società operaia la pubblicazione di una cronaca fatta dal nostro giornale.

Lo registriamo, perchè anche i lettori nostri lo sappiano.

La cronaca riferivasi alla crisi, testè risolta, e narrava le cause che l'avrebbero promossa.

Corso delle monete

Fiorini	216 75	Marchi	129.25
Napoleoni	20 98	Sterline	26.35

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 105.12.

Una fucilata anonima.

Domenica notte, due giovanotti di Godia, frazione del nostro Comune, ritornavano dalla sagra di Martignacco. Sono certi Leonardo Ticco ventiduenne e tale Sgobero suo amico.

Venivano via soli, per le scorciatoie e per la strada, conforme il caso. Quando furono ai casali del Molin Novo, entrarono nella osteria Sguazzi e bevettero mezzo litro. Poscia di nuovo, presa la via tra le gambe, mossero verso la loro casa.

Ma ecco che, giunti sul ponte della roggia, un colpo di fucile rintrona.

Il Ticco manda un grido.

Aveva ricevuta una scarica di pallettoni in fronte.

Il suo compagno, per fortuna, era rimasto illeso.

Del fatto vennero avvertiti i reali carabinieri: e ci si dice che i sospetti cadano sopra un giovanotto dei casali al Molin Novo, il quale avrebbe avuto precedenti rancori contro il ferito.

Il presunto feritore si è reso latitante.

Jeri sarebbe stato sequestrato un fucile, per l'esame della canna, allo scopo di verificare se da poco avesse servito.

Ieri alle ore 5 pom. volava in cielo l'angioletto

Attilio Del Negro di Pietro

I genitori addolorati ne danno l'annuncio ai parenti ed amici.

I funerali avranno luogo quest'oggi alle ore 18 partendo dal vicolo della Vigna N. 6.

Inserzioni

nella

PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate necrologie, atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, **se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti **numeri separati**, *se non a chi ne avesse anticipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10.*

Probabile sciopero a Monza.

E' minacciato a Monza uno sciopero di tagliapietre. Fra loro serpeggia del malumore per ragioni di orario e di mercede. Nell'intento di migliorare le condizioni loro, chiedono le dieci ore di lavoro ed un aumento del 35 per cento sulla paga. Fanno inoltre domanda di un indennizzo di centesimi 50 nei casi in cui vien loro ordinato di recarsi a lavorare a tre chilometri dalla città. I proprietari — eccetto qualcuno, disposto a concedere un 20 per cento d'aumento — non sembrano propensi ad accondiscendere. Gli operai nel caso di persistenza si asterranno da ogni lavoro.

Un dispaccio dell'Onorevole Luzzatti alla Casa Reale.

Abbiamo jeri accennato al discorso dell'on. Luigi Luzzatti a Battaglia. In occasione del banchetto offertogli, il deputato così telegrafò alla Casa Reale:

« Una grande adunanza di Società operaie e cooperative, rappresentanti oltre centomila soci, convocata a Battaglia a tutela del lavoro, per mia proposta rese devoto omaggio alla Maestà del Re, che fu acclamato il più saldo ausilio, la suprema speranza delle classi lavoratrici ».

Nuova giberna.

Tra i modelli presentati al Ministero della guerra pel nuovo equipaggiamento del soldato, vi ha un modello di giberna automatica per ottenere la chiusura della giberna stessa senza che il soldato si distragga. Tale modello, di lieve spesa, è elegante, favorisce la rapidità del caricamento del fucile, ed evita la dispersione delle cartuccie quando il soldato è a terra pel tiro.

L'inventore è il capitano Mentali del 26.o fanteria.

Per i fatti di Bescanuova.

Abbiamo narrato a suo tempo come il signor Pajalich, podestà di Bescanuova, avesse trovato un nuovo metodo, molto spicciativo, per liberarsi di un avversario politico che gli dava fastidio: facendolo, cioè imprigionare.

Leggiamo ora nell'*Istria* che in seguito a denunzia prodotta dal signor Carlo Martinolich contro il podestà Pajalich, per abuso del potere d'ufficio, restrizione della libertà personale, violazione di domicilio, e contro altri individui, fra i quali il maestro Magasich di Bescavalle, per offese alla nazionalità italiana ed eccitamento ad azioni immorali o proibite dalle leggi; venne, su proposta della Procura di Stato di Rovigno, incamminato il relativo processo.

Per la Lega Nazionale.

Furono versati al gruppo di Gorizia, da alcuni amici della Lega Nazionale, f. 50, in occasione del grave lutto domestico, onde fu colpita la signora Carolina ved. Luzzatto che perdette una figlia.

Si può dire veramente che le feste carnovalesche a pro della *Lega Nazionale* sieno divenute una tradizione. Prima fu Trieste a dar l'esempio; poi di anno in anno tutte le città e borghi della regione Giulia vollero imitare Trieste e dedicare una festa di carnevale alla Lega. I risultati finanziari ch'ebbero quelle feste, in questo anno, dicono meglio di ogni parola quanto entusiastica sia la partecipazione del popolo alla patriottica Lega. Eccoli:

Friuli orientale: Cervignano f. 163 90; Cormons f. 75.50. Totale f. 239 40.

Istria: Albona f. 356.05; Capodistria f. 1314.75; Cittanova f. 85.34; Dignano f. 700; Gimino f. 111 34; Momiano f 41.50; Montona f. 149.47, Orsera f. 203 43; Parenzo f. 797 59; Pinguente f. 85.63; Pirano f. 400; Pisino f. 375.72; Pola f. 1155.83; Rovigno f. 860; Visignano f. 158 39; Visinada f 200. Totale f. 6995.04.

I Comitati di Pola e Albona devono fare ancora alcuni incassi.

Trieste: Festino Maionica-Luzzatto f 45; Veglione f. 4693,02. Totale f. 4738,02.

Totale generale fiorini 11.972,46.

Notizie telegrafiche.

Strascichi dell'agitazione ungherese contro il nunzio Agliardi.

Budapest, 13. Il *Budapester Correspondenz* smentisce le voci raccolte da alcuni giornali che Banffy abbia presentato ieri all'Imperatore le dimissioni del Gabinetto. Il giornale soggiunge: « Per informazioni autorevoli, Banffy non ebbe occasione nel suo colloquio con l'Imperatore di presentare nè offrire le dimissioni del Gabinetto ungherese ».

Camera dei deputati — Ugron presenta una interpellanza a Banffy chiedente: 1.o Se la nota del Ministero degli esteri intorno al viaggio di Agliardi sia già stata inviata alla Santa Sede; 2.o se il governo ungherese mantenga la sua domanda in proposito, e in tal caso quali siano i fatti e le dichiarazioni del Nunzio, coi quali egli avrebbe oltrepassato la sua sfera d'azione; 3.o se Banffy abbia ricevuto soddisfazione per l'offesa fattagli dal ministro degli esteri col comunicato pubblicato dal *Politische Corrispondenz*; 4.o se il Gabinetto abbia dato le dimissioni.

Ugron, annunciando l'interpellanza, afferma che non occorre l'intervento di un ministro comune nei rapporti fra l'Ungheria e la Santa Sede, specialmente per gli affari d'ordine interno.

Il presidente della Camera dichiara che trasmetterà l'interpellanza a Banffy (*tumulto a sinistra*).

La seduta è chiusa; la prossima seduta avrà luogo giovedì.

Fra tribù marocchine

Seicento uomini e trecento bestie morti.

Orano, 13. Il *Fanal* pubblica un dispaccio da Nemours, annunziante che mille uomini delle tribù marocchine di Anejar e di Sofad invasero il 9 corr. Donar, tribù moara e Ben kaled presso Oned Bousrir. Si impegnò un combattimento all'arma bianca. Vi sarebbero seicento morti decapitati e trecento bestie da soma uccise.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	18.—	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia, Accademia Nazionale di Parigi e Vienna.

La Direzione **CHIOGNA-MORESCHINI**, Via Palazzo Vecchio, 2056, **BRESCIA**

In Udine presso: *Comessatti — Fabris, farmacisti.*

Ai sofferenti di calli

L'operaio Francesco Cogolo per la lunga esperienza e pratica estrae qualunque **callo** senza nè sangue, nè dolori in pochi minuti.

Esso Cogolo senza nessuna esigenza si porta a domicilio dei sofferenti; basta farlo avvertito al suo domicilio in *Udine, — Via Cisis N. 42*, nei giorni feriali, dalle dodici alle quattordici, nei festivi in qualsiasi ora.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In Udine farmacie **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

chiaro, bianco e di grato sapore

Flacone di 400 grammi L. 2.50

Quest'olio fabbricato a Christiansand, nella Norvegia nella casa inglese *Costoel Love e C.*, che cedette la privativa per l' Italia e l' Oriente alla Ditta A. MANZONI e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati) che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innoqui, di digestione difficilissima; e da preferirsi quindi il nostro olio Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. *2.50* se ne ha una bottiglia contenente circa *400* grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di *12* bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Genova, piazza Fontane Marose.

IN UDINE: Comelli — Comessati — Nardini — Manganotti.

200 lire di premio

ai viticultori che faranno esperienza contro la **Cochylis Ambiguella** (verme dell'uva) secondo le istruzioni impartite dalla Casa Petrobelli e C.o di Padova. — Per schiarimenti rivolgersi alla *Ditta Giacomo Macchio di Padova* che manderà tosto gratuitamente l'opuscolo analogo.

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - MILANO fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.

VERE BICICLETTE INGLESI

a gomme pneumatiche da L.325 a L. 550.

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (chè queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo, non) riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale, contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - *Via del Monte, N. 1.* - UDINE

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d' Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

A TUTTI

preme di preservare dalle **Terme** le pellicce, i tappeti, gli abiti, le coperte; distruggere il **Tarlo** dei mobili, gli insetti delle camere, cucine, letti; quelli degli animali domestici — delle piante dei fiori — **TUTTI** devono avere in casa una scatola di **Razzia** Insetticida, e troveranno due cose necessarie in ogni famiglia

L'Economia e la Pulizia

Si vende da J. Neumann e C., Milano, Corso Loreto, 18 e da tutti i grossisti, principali Droghieri, Chincaglieri, fioricoltori, solo però in scatole piombate non sciolta. Badare che ogni scatola di Razzia abbia inciso sul piombo I. Neumann e C. — Fiume.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.LLI TOSOLINI

UDINE

PREMIATA FABBRICA Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA per TAPPEZZERIA

Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI e di lettura

LIBRI DI PREGHIERA in legatura semplici e di lusso

MACCHINE e LIBRI COPIALETTERE

DEPOSITO STAMPATI per MUNICIPI SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE di CANCELLERIA e MATERIALE SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO Carta paglia e da imballaggio CARTA DA STAMPA e COLORATA

Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouch e di Metallo

VENDITA ALL'INGROSSO *ed al Dettaglio*

LA REALE

Società anonima di assicurazione contro i danni della GRANDINE

SEDE GENERALE — BOLOGNA

Quarto esercizio — Cap. assicurati L. 6,725,003

Garanzia per gli assicurati L. 300,000,00.

La, *Reale* che quest'anno estende le sue operazioni anche nella provincia di *Udine*, ha condizioni di Polizza le più liberali, non vincolanti in alcuna guisa gli assicurati e pratica premi mitissimi.

Puntualità al soddisfacimento dei propri impegni, correttissima nelle liquidazioni che affida a noti e stimati *Periti locali*.

Agente generale per Udine e Provincia

Sig. GIULIO BAVELLI

Via della Prefettura, 11 (Casa della Banca di Udine)

Subagenzie nei punti più importanti della Provincia.

GLORIA - Liquore stomatico si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco